



MONDIALI DI ATLETICA

La grande sfida della velocità
A Roma faccia a faccia un primatista mondiale e il campione del mondo

Il canadese Ben Johnson
Tra i due è l'unico che non può permettersi il lusso di perdere

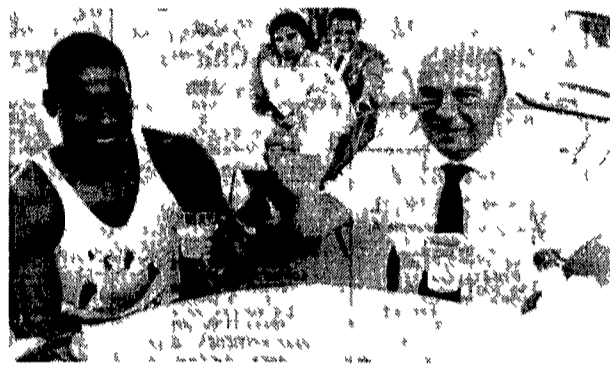
L'americano Carl Lewis
Ha un vantaggio psicologico: se gli va male può rifarsi nel salto in lungo

La freccia contro il vento

Ben Johnson e Carl Lewis, divisi da una infrangibile rivalità, non si amano. La sfida sui 100 metri tra i due grandi velocisti è una delle più palpitanti dell'intero programma dei Mondiali di Roma. Breve e intensa la sfida non ha pronostico, anche se le cifre delle ultime due stagioni sono nettamente favorevoli al possente sprinter canadese che ha pure vinto l'ultimo confronto diretto.

Ha imparato a non sciupare energie caracollando troppo ampiamente. Dopo un'uscita così strepitosa e così violenta c'è il rischio che la corsa diventi selvaggia. Ben Johnson dice di correre gli 80 metri in 7,55 e cioè alla velocità sensazionale di 38,145 chilometri orari. Se gli si concede di poter correre gli altri venti in frazioni di 1,15 ogni dieci metri - che non rappresentano nulla di speciale - otteniamo un meraviglioso 9,85 record del mondo di insuperabile senso tecnico. C'è quindi da stupire, al di là della sfortuna di inciampare spesso in corse ventose che il grande campione ancora non abbia abbattuto il record di Calvin Smith (9,93 a quota 2194 metri sul livello del mare).

Sul canadese pesa poi i in cognia dei quattro turni in due giorni. Quella terrificante partenza quanto pesera sulla psiche del campione obbliga a vincere? Lo sapremo. Si ragiona tanto dei due campionissimi da dimenticare il resto per esempio il nero britannico campione d'Europa Linford Christie. L'inglese sabato sera ha corso e vinto al Palazzo londinese sia i 100 che i 200. Sul mezzo giro ha vinto in 20,52. Sui 100 ha vinto in 10,16 davanti al primatista mondiale Calvin Smith di stanziano negli ultimi venti metri. Sulla carta Linford Christie non ha chance. Ma - come diceva Francesco Panetta ragionando di una rivale vocata in due giorni. Diciamo che tutti coloro che sanno correre i 100 in tempi attorno ai 10 secondi hanno la possibilità di conquistare il titolo mondiale.



Ben Johnson brinda con Primo Nebiolo

REMO MUBUMECI

Le vite di Ben Johnson e di Carl Lewis corrono parallele. Ogni tanto si avvicinano si toccano e producono scintille. Che il nero giamaicano non con il passaporto canadese sia il velocista più rapido sui 100 metri è chiaro a tutti e in fatti il suo 9,95 è il record del mondo su pista a livello del mare. Ma non è l'uomo più veloce tra quelli che prendo non parte ai Campionati del mondo sempre tenendo conto delle prestazioni su pista non in altura. Carl Lewis è in fatti più veloce il suo 19,75 sul 200 sviluppa una velocità oraria di 36,455 chilometri. Il 9,95 di Ben Johnson sviluppa invece una velocità nettamente inferiore 36,180.

Un po' a parole e un po' in pista

La sfida tra i due è già cominciata un po' a parole e un po' in pista. L'unico confronto della stagione è favorevole al canadese che a Siviglia ha sconfitto il rivale più niento anche perché il re di Los Angeles ha preferito impegnarsi nel prediletto salto in lungo con qualche escursione sui 200 dove ha confermato di

Un'accelerazione stordente

Come vedete si ragiona molto sulle aride cifre. Carl Lewis è molto diverso dal rivale. Essai più elegante più nitido più bello a vedersi. Dispone di un rush finale fantastico basato su una accelerazione stordente. Se ha accettato la sfida romana significa che ha capito dove realmente sta il problema. Carl bada molto allo stile e non si preoccupa mai dei tempi. Lui quello record che gli dà cruciali è quello del salto in lungo che non riesce a conquistare pur essendosi andato vicino più di una volta. Ha quindi capito che per battere il canadese dovrà badare meno alla limpidezza dello stile e più al dato agonistico.

Anche Viren e Zatopek al «Vivicittà World»

ROMA. A Myrskylä villaggio finlandese 90 chilometri a nord di Helsinki c'è un poliziotto dal nome famoso. Lasse Viren. È difficile dimenticare Lasse Viren ma per chi l'avesse dimenticato ricordiamo che a Monaco 72 vinse i titoli olimpici dei 5 e dei 10 mila e che quattro anni più tardi ripeté la splendida impresa. In Canada tentò addirittura di copiare il leggendario Emil Zatopek correndo la maratona. Fu assai bravo anche lì ma non gli riuscì di andare più in là del quinto posto.

Attorno ai 10 mila di Monaco c'era una tensione straordinaria per via della presenza di «Cavallo pazzo» Dave Bedford un inglese che si impara a memoria i nomi di tutti i cavalli che gli tosse dalla strada verso i loro i pencolosissimi campione senza età Myrskylä Ytter il poliziotto di Myrskylä torna a Roma dopo 13 anni e ci tornerà per correre anche se sta volta in un agognato assai moderato. Lasse infatti sarà uno dei protagonisti di «Vivicittà World» la corsa podistica organizzata dall'Usip aperta a tutti e lunga 12 chilometri che il 30 agosto attraverserà le strade di Roma. Il grande finnico troverà un'altra leggenda vivente Emil Zatopek che invano tenta di emulare otto anni fa.

anche se nell'impresa fu aiutato dal boicottaggio africano che gli tolse dalla strada verso i loro i pencolosissimi campione senza età Myrskylä Ytter il poliziotto di Myrskylä torna a Roma dopo 13 anni e ci tornerà per correre anche se sta volta in un agognato assai moderato. Lasse infatti sarà uno dei protagonisti di «Vivicittà World» la corsa podistica organizzata dall'Usip aperta a tutti e lunga 12 chilometri che il 30 agosto attraverserà le strade di Roma. Il grande finnico troverà un'altra leggenda vivente Emil Zatopek che invano tenta di emulare otto anni fa.



Carl Lewis Linford Christie

Johnson e Lewis a confronto

Johnson (30 12 1961)	Lewis (1 7 1961)	
10 79	1978 (17 anni)	10 5
10 66	1979 (18 anni)	10 3
10 62	1980 (19 anni)	10 21
10 25	1981 (20 anni)	10 00
10 30	1982 (21 anni)	10 00
10 19	1983 (22 anni)	9 97
10 12	1984 (23 anni)	9 99
10 00	1985 (24 anni)	9 98
9 95	1986 (25 anni)	10 06
9 95	1987 (26 anni)	10 07

TACCUINO

Un solo azzurro Sui 100 metri è iscritto soltanto un italiano. Pierfrancesco Pavoni primato personale 10,22. Gli iscritti in questa gara sono moltissimi: 83. Sui 200 (78 iscritti) oltre a Pavoni c'è anche Stefano Tili. I velocisti più anziani sono Jeffrey Neptune di Grenada e lo scozzese Allan Wells 35 anni.

Ventisette giganti Il primo titolo maschile sarà assegnato nella prima giornata sabato 29 e se lo contenderanno 27 giganti del getto del peso il più alto del 27 è il tedesco federale Karsten Stoiz 2,08. Il più pesante il polacco Helmut Krieger 146 chili.

È subito maratona. Il primo titolo delle donne è quello della maratona sarà assegnato sabato 29 nella prima giornata. Alla maratona delle donne sono iscritte 43 atlete. Ci saranno la campionessa del mondo Grete Waitz e la campionessa d'Europa Rosa Mota. La più anziana delle maratone è la svedese Eivy Palm 45 anni. La più giovane la tedesca dell'Est Uta Pippig 22.

Azienda dovunque. Il marocchino Said Aouita è stato iscritto a quattro gare: 800, 1500, 5 mila e 10 mila metri. Ma non si sa a quale prova prenderà parte. Secondo Enzo Rossi il marocchino correrà i 5 mila. L'unico corsa nella quale ha probabilità di confermare il titolo olimpico del '84 a Los Angeles.

Piccole, piccole. Maria Curatolo 1,47 non è l'atleta più piccola del Campionato. La velocista Denise Ephraim delle isole Nauru e la quattrocentista Adina Valdez di Trinidad sono più minute: un metro e 40 centimetri.

Mondiali di ciclismo. Il ct Martini ha fatto le sue scelte: poche le sorprese
Tra i grandi esclusi Contini, Visentini e Baronchelli e il vecchio «Tista» protesta

Quell'azzurra quindicina verso l'iride



Ballerini sul traguardo di Varese

Il Ct Martini ha diramato l'elenco degli azzurri per la prova mondiale. Argentin, Amadori, Ballerini, Bombini, Bontempi, Bugno, Fondriest, Ghirelli, Giovannetti, Leali, Loro, Moser, Pagnin, Piccolo, Saronni, Esclusi Visentini, Contini e Baronchelli. Il vecchio «Tista» ha polemizzato per l'esclusione. Pronta replica di Martini: «Non posso convocarlo soltanto per questa corsa, doveva venir fuori prima».

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI
VARESE. Un'oretta dopo la conclusione delle Tre Valli varesine terminata con la vittoria di Franco Ballerini, car neade di turno del mondo del pedale il commissario tecnico della nazionale Alfredo Martini ha comunicato l'elenco degli azzurri (13 titolari più 2 riserva) che parteciperanno ai mondiali su strada a Villach. Ecco il loro elenco: Argentin, Marino Amadori, Franco Ballerini, Emanuele Bombini, Guido Bontempi, Gianni Bugno, Maurizio Fondriest, Massimo Ghirelli, Marco Giovan-

ne di Piccolo? E per i suoi metri o perché essendo compagno di squadra di Argentin gli offriva un sicuro aiuto? «No, nessun favoritismo. Piccolo l'ho scelto solo per le sue qualità». La polemica della giornata è venuta da Giovanbattista Baronchelli. Il corridore della Del Tongo non ha gradito per nulla l'esclusione dalla nazionale e dopo la corsa ha così commentato i criteri di Martini. «Sì, mi sembra che Martini sbagli o si sceglie prima la squadra opposta si fanno tutte le corse premondiali. Precedentemente infatti io ho dovuto saltare alcune gare e adesso che stavo ritrovando la forma vengo escluso dalla nazionale. Anche Bontempi ha saltato diverse corse eppure Martini non ha avuto nulla da ridire». Alle obiezioni di Baronchelli il commissario tecnico ha così risposto: «Ma male a prendersela. Baron-

chelli in passato ha partecipato a parecchi mondiali. Non lo posso convocare solo perché si è dato da fare in una corsa. Bontempi mi aveva chiesto il permesso di saltare qualcuna e non ho avuto difficoltà a concederglielo perché aveva partecipato sia al Giro d'Italia che al Tour e quindi non potevo negargli questo favore». E Argentin? Non sembra che ultimamente brilli particolarmente. «Moreno è andato in America senza un grande adattamento allo sforzo. Vedrete che i benefici della sua preparazione emergeranno nelle ultime corse che farà in Italia». Ma pensato di lasciar fuori Moser e Saronni? «No, lo avrei fatto se fossero stati male. Ultimamente però sono assai migliorati e credo che prima di arrivare a Villach potranno ulteriormente progredire. Comunque tutte le scelte le ho fatte in base ai meriti».

Re e reucci in barca a vela. Gara o crociera?

UCCIO VENTIMIGLIA
RIMINI. Hanno preso il via le imbarcazioni che partecipano alla prima edizione della Rimini Malta Rimini. La regata sponsorizzata dal gruppo Legrand con la collaborazione tecnica del Club nautico di Rimini ed il patrocinio del Comune e della locale Apt è dotata di 100 milioni di premi. La competizione aprirà al largo di Malta e dopo po alcuni giorni di riposo prenderà la via del ritorno il 5 settembre. Dall'isola prenderanno il via anche barche di Malta e della Sicilia. Alla regata di ritorno ci sarà pure il imbarcazione di Juan Carlos di Spagna. Potrebbe stupire il numero di imbarcazioni che una regata così lunga, circa 3 mila miglia, richiede lungissimi tempi e la disposizione di parecchio denaro. Si prevede una competizione ad alto livello. Spiega la partecipazione di Cino Ricci che torna alle regate dopo la lunga parentesi della Coppa America. Cino è in gara con una barca disegnata dal francese Finot. Sarà per tutti un temibile avversario. Prima di raggiungere Malta novità assoluta per le nostre regate saranno i traguardi volanti davanti a Porto S. Giorgio a Otranto e alla piattaforma dell'Eni davanti a Crotona. Su molti giornali e riviste è stato dato rilievo al fatto che una imbarcazione partecipante è «Emanuele Filiberto» sia di proprietà di Vittorio Emanuele di Savoia il quale sarà presente all'arrivo a Malta. Gli organizzatori da me interpellati hanno risposto piuttosto evasivamente. Non ho capito se la barca è di proprietà di casa Savoia o se naviga con la sponsorizzazione e il patrocinio del principe ereditario. Sono riuscito solamente a capire che lo skipper sarà Piero Aldini, velista romagnolo con lunga esperienza di regata sulle grandi distanze. È invece destituita di fondamento

C'è una maglia anche per Ballerini

VARESE. Ultima corsa prima che il commissario tecnico Alfredo Martini stabilisse la lista degli azzurri che andranno ai mondiali in Austria, la 67ª edizione delle Tre Valli Varesine ha presentato oltre che un tempo da cani una sola sorpresa: la vittoria in volata davanti allo svedese Nilsson di Franco Ballerini. Il toscano con il suo exploit si è così guadagnato una maglia azzurra. Ballerini che ha 22 anni e corre per la Magniflex era fuggito a 15 chilometri dal traguardo con un gruppetto che comprendeva Baronchelli, Masciarelli, Rominger, Kuttel, Giovannetti, Bergamo, Magagnoli e naturalmente Nilsson. Lo sparuto drappello



Franco Moser

Beppe Saronni

attenzione che quasi tutti i capi storici del nostro ciclismo (Moser e Saronni in testa) hanno dedicato ad una fuga del giovane Fondriest. Il trentino scappato con Magagnoli a 23 chilometri dal traguardo è stato inseguito con feroce determinazione. Concludiamo segnalando i concorrenti di ritorno di Viren e Zatopek.

Giovani e tipi navigati: una nazionale giusta Moser, direttore sportivo in bicicletta

GINO SALA
Come sempre le scelte di Alfredo Martini possono essere fonte di qualche discussione ma in sostanza rispecchiano i valori del ciclismo italiano. Quindici nomi senza stinzioni come previsto. Resta perciò da stabilire chi saranno le due riserve. Il problema che il commissario tecnico risolverà più avanti è a tal scopo serviranno gli esami della Coppa Bernocchi del Giro del Veneto delle due gare di Conegliano e del Giro del Friuli in programma dal 26 agosto al 2 settembre. Poi tutti a Villach col proposito di onorare la bandiera. Intanto è chiaro che Martini pur aven-

do promosso quattro giovani (vedi Fondriest, Ballerini, Giovannetti e Piccolo) presenterà una squadra composta in larga misura da elementi esperti. Giusto così. Giusto che Argentin (uomo di punta) sia fiancheggiato da tipi navigati e conoscitori dell'ambiente e capaci di agire su due fronti: cioè in attacco e in difesa un compito che i vari Leali, Bombini, Amadori, Pagnin, Ghirelli e Loro dovrebbero svolgere nel migliore dei modi. Giusto che ci siano anche Moser e Saronni. Francesco in veste di suggeritore (a lunga mano di Martini per intendere) Beppe come pedina da muo-